



# Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA ANIMALE  
E DEL FARMACI VETERINARIO  
*Ufficio 6 - Benessere animale*

Allegati: 2

Assessorati alla Sanità  
delle Regioni e delle Province autonome  
Servizi Veterinari  
Loro sedi  
Trasmissione via PEC

Associazioni dei Produttori Nazionali  
Loro sedi  
Trasmissione via Pec

Organizzazioni professionali e Associazioni di  
categoria delle filiere agricole  
Loro sedi  
Trasmissione via Pec

*e per conoscenza*

CRenBA  
c/o IZSLER  
Alla c.a. Prof. Stefano Cinotti  
Istituto Zooprofilattico Sperimentale della  
Lombardia e dell'Emilia Romagna  
"Bruno Ubertini"  
Pec: protocollo generale@cert.izsler.it

MIPAAF  
Ministero delle Politiche Agricole  
Alimentari e Forestali  
Dipartimento delle politiche europee  
e internazionali e dello sviluppo rurale  
Al Capo Dipartimento  
Pec:  
dipei.dipartimento@pec.politicheagricole.gov.it

**OGGETTO:** Piano di azione nazionale per il miglioramento dell'applicazione del Decreto Legislativo 122/2011 (Direttiva 2008/120/CE) e del Decreto Legislativo 146/2001 (Direttiva 98/58/CE): misure particolari finalizzate alla prevenzione del ricorso al taglio delle code e ad assicurare la disponibilità del materiale di arricchimento ambientale.

Come è noto in Italia, nel mese di novembre 2017, è stato condotto un audit della Commissione europea volto a determinare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure nazionali messe in atto al fine di prevenire la morsicatura delle code dei suini allevati e di evitare il ricorso alla caudectomia di routine limitandolo a quei pochi casi previsti dalla norma. Quest'attività di verifica rientra in un obiettivo ben definito della Commissione che mira a incrementare la qualità di vita dei suini negli allevamenti tramite una migliore attuazione ed applicazione della direttiva 2008/120/CE cfr. prot. Ministero della Salute 12247-18/05/2016-DGSAF, prot. 27620-02/12/2016-DGSAF e prot. 28522-14/12/2016- DGSAF.

L'obiettivo comunitario, peraltro pienamente condivisibile dalla scrivente Direzione, è in linea con le opinioni ormai consolidate del consumatore che vorrebbero vedere migliorati in modo significativo gli standard di allevamento. Si ricorda che, come già accaduto per altri settori, gli effetti negativi di un non allineamento del settore produttivo a quanto atteso in materia di benessere animale, potrebbero ripercuotersi sulla produzione e in particolar modo sulla commercializzazione dei prodotti nazionali che rappresentano un settore di eccellenza del *made in Italy*.

La stessa Commissione europea ha chiesto a tutti i Paesi membri di affrontare la problematica con un Piano d'azione che è stato redatto, per l'Italia, in collaborazione con il Centro di riferimento nazionale per il benessere animale, successivamente rielaborato da un gruppo di esperti nazionali, infine integrato con i suggerimenti raccolti a seguito di riunioni con veterinari del settore e con le Associazioni di categoria più rappresentative.

In questa prima fase, indirizzata esclusivamente al settore produttivo, il Piano, costituito da una scheda di autovalutazione corredata da un manuale tecnico-operativo, si prefigge lo scopo di rendere evidenti gli elementi predisponenti, ormai accertati essere rilevanti per l'insorgenza dei comportamenti aggressivi durante tutte le fasi di allevamento: quantità e qualità del materiale di arricchimento, condizioni strutturali e di pulizia, comfort termico e qualità dell'aria, stato di salute, competizione per cibo, spazio e acqua, qualità e quantità dell'alimento. Tale raccolta di dati consentirà di avere informazioni sul grado di rischio di morsicature e sulla classificazione degli allevamenti sulla base della qualità gestionale.

Questi elementi, peraltro ripresi dalla Raccomandazione (UE) 2016/336 e dal correlato documento tecnico di applicazione, ridefiniti alla luce di recenti ricerche scientifiche internazionali e nazionali, calibrate sulla realtà produttiva italiana, dovranno essere utilizzati dal Servizio veterinario pubblico in una successiva fase che sarà meglio definita entro il 2018 da questo Ministero. Le indicazioni che saranno fornite avranno l'obiettivo di assicurare il rispetto agli obblighi previsti dall'articolo 4, comma 2, lettera a) del Regolamento (CE) 882/2004.

Si ricorda che il proprietario ovvero il detentore, ha la responsabilità primaria dell'attuazione di quanto previsto dall'articolo 2, comma 1, del Decreto legislativo n.146/2001, oltre ad adempiere a tutti i requisiti specifici del Decreto Legislativo 122/2011. Per completezza, oltre la documentazione allegata, è anche in via di finalizzazione un supporto informatico integrato nel sistema Vetinfo-*Classyfarm*, voluto dal Ministero della Salute per la categorizzazione del rischio degli allevamenti e sviluppato dal CReNBA consentendo di calcolare il grado di rischio di morsicature e che sarà corredato da appropriata veste grafica di sintesi.

Pertanto, in questa fase del Piano che durerà fino al 31.12.2018, in tutti gli allevamenti da ingrasso e in quelli da riproduzione nei quali viene attuato lo svezzamento, l'allevatore con il supporto tecnico del veterinario aziendale o libero professionista, dovrà provvedere entro fine anno ad effettuare la valutazione del rischio, come previsto dall'allegato manuale compilando la specifica scheda di valutazione. Nella scheda, che dovrà essere regolarmente datata e firmata, devono essere preventivamente individuati i fattori critici e, se del caso, successivamente devono essere applicati in allevamento i miglioramenti correttivi.

Nella fase successiva di applicazione del Piano, che avrà inizio a partire dall'1 gennaio 2019, tutti gli allevamenti dovranno avere messo in atto le idonee misure correttive e aver raggiunto almeno il livello definito come "migliorabile" dal manuale e dalla scheda di valutazione allegata. Dovranno, inoltre, cominciare ad introdurre (compatibilmente con le modalità di accasamento) piccoli gruppi di suinetti con code non tagliate, sui quali verificare l'efficacia degli interventi migliorativi messi in atto.

Il numero di gruppi di suinetti introdotti con code non tagliate dovrà aumentare progressivamente nei cicli successivi di allevamento, a meno che non si verifichino episodi di morsicature (che dovranno essere attentamente monitorati e per i quali dovranno essere predisposti misure di emergenza). In quest'ultimo caso, qualora cioè compaiano episodi di morsicatura in gruppi di animali a coda integra in allevamenti che in seguito ad autovalutazione del rischio si siano attestati ad un livello "migliorativo", sarà necessario adottare, relativamente ad uno o più dei

fattori predisponenti precedentemente citati, ulteriori misure di miglioramento, raggiungendo così il livello definito “ottimale” dal manuale e dalla scheda di valutazione.

Inoltre, qualora in un allevamento vengano soddisfatti tutti i criteri di conformità e risulti ancora giustificato il ricorso al taglio della coda, occorre informare il Servizio veterinario territorialmente competente che valuterà la sussistenza delle condizioni. In ogni caso, in aggiunta al presente Piano, dovranno essere sempre e comunque applicate le disposizioni previste di cui al paragrafo 8, 9 e 10 della parte I dell'allegato I, del d.lgs. 122/2011.

Relativamente alla formazione degli operatori, questo Ministero, in collaborazione con il CReNBA, nel mese di luglio p.v. organizzerà corsi specifici per formatori, ai quali parteciperanno i veterinari dei Servizi territoriali, che dovranno effettuare la successiva cascata formativa a livello locale. I corsi da impartire dovranno riguardare allevatori, veterinari liberi professionisti e tecnici di allevamento con lo scopo, anche, di informare circa utilizzo del manuale e della scheda di valutazione. Il numero e i nominativi dei partecipanti ai corsi a cascata dovranno poi essere registrati dagli stessi organizzatori del corso per renderli disponibili alle Autorità competenti regionali e ministeriali.

Si fa presente che l'attività del Piano Nazionale per il Benessere Animale continuerà ad essere svolta secondo i criteri prestabiliti e già calendarizzato per l'anno 2018 dalle Autorità Sanitarie Locali.

Infine, si sottolinea che la ricognizione informatizzata attraverso il sistema *Vetinfo-Classyfarm*, sul ricorso o meno alla caudectomia in tutti gli allevamenti, compresi quelli da riproduzione, consentirà di aggiornare i dati sulla valutazione della prevalenza entro il 2018 così da fornirlo alla Commissione.

Si prega di dare la più ampia diffusione alla presente nota, corredata degli allegati, ai Servizi veterinari territorialmente competenti al fine di ottemperare al Piano in oggetto e quindi alle richieste della stessa Commissione europea.

IL DIRETTORE GENERALE

\*F. to Silvio Borrello

\* Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.lgs.39/1993.